

## INCONTRO TRA I DELEGATI

### TAVOLO 07

Lunedì 05 giugno 2023

**Portavoce nominato: Saverio Belforte**

## **DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE**

### **1. RIORGANIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE**

L'attuale ordinamento scolastico necessita di un netto miglioramento, in maniera da offrire agli studenti una maggiore chiarezza, linearità e trasparenza informativa.

Bisognerebbe dare maggiore impulso alle lauree professionalizzanti e agli ITS al fine di offrire il migliore percorso formativo ai giovani e orientarli all'attività lavorativa, sia come liberi professionisti che come titolari di Impresa. Il tutto al fine di incrementare la qualità degli standard professionali.

La legge Manfredi (Legge n. 163/2021) e i relativi decreti attuativi devono porre le basi per ridisegnare un quadro normativo più coerente tra il sistema formativo e quello delle professioni e quindi per attuare un complessivo rinnovamento interno alla categoria.

Il provvedimento, infatti, oltre a rendere direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti, offre alle categorie la possibilità di chiederne la trasformazione per altri percorsi di laurea triennali (*per i Periti Industriali significa applicare questo principio alle 14 classi di laurea che prevedono l'accesso nell'Albo*).

Dovranno quindi essere definiti e attuati quei regolamenti che vanno a modificare il DPR n. 328/2001, con la chiusura degli accessi alle sezioni B degli ordini dei Laureati e l'inserimento dei Laureati (sia L che LP professionalizzanti) verso il nostro Albo. Con tali regolamenti - accanto a quelli che definiranno le regole per rendere le lauree abilitanti e disciplinare i tirocini - si dovranno razionalizzare le specializzazioni che saranno ridotte da 26 a 7 settori, secondo lo schema del DM n. 68/2016, eliminando le attuali sovrapposizioni e regolando il mondo delle professioni tecniche su due livelli.

È indispensabile un quadro di riferimento normativo più adeguato e coerente al nuovo profilo del Perito Industriale.

Le aree di specializzazione nelle quali dovrà essere riorganizzata la professione, devono rispondere alla duplice esigenza di garantire l'affinità tra settori e l'allineamento ai nuovi percorsi formativi, adottando i profili professionali, le attività, i compiti principali e le competenze già individuati nell'eccellente documento elaborato dal CNPI nell'aprile del 2018.

Poiché il rinnovamento all'interno della Categoria passerà anche attraverso le Lauree Professionalizzanti abilitanti, di conseguenza sarebbe auspicabile caratterizzare il tirocinio professionalizzante anche per le lauree triennali (*dell'art. 55 - D.P.R. 328/2001*) ed estendere anche a queste il principio delle lauree abilitanti ai fini dell'accesso all'Albo.

### **2. VISIBILITA' DEL PERITO INDUSTRIALE**

La figura del Perito Industriale continua ad essere poco presente e (ri)conosciuta. Sarebbe auspicabile una maggiore attività pubblicitaria su tutto il territorio nazionale da parte del CNPI anche per attirare l'attenzione dei giovani, sulle loro potenzialità con la loro iscrizione e sulla migliore qualificazione professionale che ne deriverebbe.

I Periti Industriali, rendendosi interpreti delle trasformazioni in atto sul piano economico e sociale dell'intera Nazione, incentivate *dalla transizione verde, dalle trasformazioni digitali*, sorrette dalla diffusione del nuovo approccio culturale con la realtà produttiva e dai bisogni che pervade i sentimenti della società italiana ed europea, devono includere nel loro progetto di rinnovamento professionale delle soluzioni innovative che identifichino sul piano scientifico, tecnico-tecnologico ed economico, una professione all'avanguardia nel pianificare, programmare, progettare e realizzare le opere dell'ingegno, più adeguate ai bisogni della società moderna.

La rinascita della professione deve essere un tutt'uno con la rinascita della Nazione, mettendo in mostra la vera "anima interventista" in seno alla nostra Categoria, individuando i percorsi e gli obiettivi professionali.

Nel processo di nuova regolamentazione e rinnovamento, i Periti Industriali devono fare emergere le loro più grandi capacità di rappresentare una Professione in grado di essere protagonista delle strategie dello sviluppo economico del Paese, portando all'attenzione della Pubblica Amministrazione e della cittadinanza le funzioni rilevanti esercitate dai Periti Industriali, tracciando le strategie che regoleranno il futuro della Professione, indispensabili per attuare IL GRANDE PROGETTO DI RINNOVAMENTO, con la sola finalità tutelare gli interessi generali dei cittadini.

LA COMUNICAZIONE è da ritenersi strategica per la Categoria. Essa deve porsi come obiettivi prioritari:

- accreditare la categoria presso tutte le istituzioni pubbliche e private;
- supportare il lavoro degli iscritti;
- svolgere attività di orientamento.

È necessario strutturare una Rete Interna alla Categoria con la Costituzione delle Federazioni tra gli Organismi di Categoria del proprio Territorio e a livello nazionale, che consenta di rispondere in tempo reale alle esigenze del mercato, coordinando gli accordi da sottoscrivere tra la Categoria e gli Enti, le Istituzioni, la Confindustria e la Confartigianato, ecc.. La Rete dovrà reperire, mediante gare o concorsi, i professionisti che intendono partecipare all'assegnazione degli incarichi sottoscritti.

### **3. ACCORPAMENTO DEI COLLEGI TERRITORIALI**

Il cambiamento del modello organizzativo degli Ordini Territoriali è reso urgente soprattutto dall'aggravio di lavoro dovuto dai molteplici adempimenti burocratici.

Sempre più forte è sentita la necessità di fornire sempre più servizi agli iscritti (*formazione continua, primo supporto tecnico-legale, supporto amministrativo*).

Sono poi da considerare tutte quelle attività collaterali per agevolare l'accesso alla professione (orientamento, tutoraggio, tirocinio), ai rapporti con le scuole e le università, spesso poco o per niente collaborative;

Non trascurabile è l'esigenza di monitorare ed attuare di conseguenza la trasformazione digitale in atto in tutti i settori amministrativi pubblici e privati;

l'aumento dei costi di gestione, poi, non consente di fare fronte con l'adeguamento delle quote di iscrizione.

Il modello organizzativo degli Ordini Territoriali necessita dei cambiamenti radicali; si ipotizzano di adottare uno dei due seguenti nuovi modelli organizzativi degli O.T.:

- la riorganizzazione di due o più O.T., con un'unica segreteria, per far fronte all'attività amministrativa e di gestionale degli adempimenti burocratici, in modo da abbattere i costi;  
*oppure*
- l'accorpamento degli O.T. (che non raggiungono un numero minimo di iscritti).

La seconda modalità però, **non deve penalizzare la rappresentatività**. Devono comunque essere preservate l'identità territoriale (a presidio del territorio e promozione della categoria) e il rapporto con gli iscritti.

#### 4. ESIGENZE DEGLI ISCRITTI

Gli iscritti sentono l'esigenza di ricevere un maggiore sostegno nell'ambito di problematiche tecnico-amministrative, finanziarie, assicurative, welfare.

Il CNPI dovrebbe sforzarsi di intraprendere un'azione marcata nell'attività di convenzione di specifici professionisti di spiccata esperienza professionale in grado di supportare sia i neoiscritti che quelli di lungo corso.

L'attività di convenzione dovrebbe riguardare anche accordi con Compagnie Assicuratrici in maniera da tutelare i professionisti in maniera univoca e completa nell'ambito di tutte le attività professionali svolte.

Allo stesso modo si dovrebbero potenziare gli strumenti del welfare che consentano agli iscritti di ricevere il giusto sostegno nel corso delle loro attività professionali, nella formazione continua.

L'EPPI, deve potenziare le misure di welfare a sostegno dei professionisti e dei loro nuclei familiari, in una logica di tutela crescente della salute e della prevenzione.

Oltre che a supportare il lavoro, deve farsi carico di assistere i Professionisti indigenti e morosi per stato di necessità.

L'Ente di previdenza deve fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni, contribuire per valorizzare e far crescere nuovi servizi professionali, attivare sinergie e collaborazioni finalizzate a rafforzare la presenza sul mercato dei Periti Industriali e collaborare allo sviluppo del progetto di rinnovamento della categoria.

I Liberi Professionisti sono da tenere in grande considerazione, hanno bisogno di maggiori tutele per la fragilità propria della loro condizione:

- necessitano di risposte più adeguate a nuovi bisogni;
- sostenere/compensare la loro capacità contributiva per una adeguata pensione;

- comprendere l'atipicità del lavoro.

**Questi benefit potrebbero essere da stimolo nell'allargamento della platea degli iscritti.**

## **5. AMPLIAMENTO NUMERO ISCRITTI**

L'ampliamento del numero degli iscritti rappresenta di certo un aspetto corporativo che darebbe lustro e rilevanza alla categoria. Nel corso del confronto è emerso il suggerimento di inserire tra gli iscritti in una forma obbligatoria, tutti i funzionari della Pubblica Amministrazione, con imposizione della formazione continua a tutela del cittadino, al pari dei liberi professionisti.

## **6. STUDI ASSOCIATI/SOCIETÀ DI INGEGNERIA**

Gli studi associati, le società tra professionisti, le società d'ingegneria mediamente più grandi ottengono migliori performance in termini di fatturato e crescita.

È indispensabile supportare la nascita e lo sviluppo delle associazioni e delle società tra Professionisti, polispecialistiche e/o multidisciplinari, offrendo l'indispensabile supporto con consulenze gratuite e corsi di formazione da parte della Fondazione OPIFICIUM e dell'EPPI.

L'organizzazione dei nostri studi professionali numericamente ridotta a livello di Professionisti associati o soci, rischia di risultare penalizzante rispetto a strutture concorrenti organizzate multi disciplinarmente.

Risulta prioritario promuovere iniziative che consentano di favorire le aggregazioni sinergiche tra professionisti, sia all'interno che all'esterno della Categoria, anche per superare fattori culturali, normativi e fiscali, che ostacolano lo sviluppo in forma aggregata dell'attività professionale.

L'organizzazione di servizi professionali ad alta formazione STEM assume un ruolo fondamentale nel sistema aggregativo tra Professionisti e consente di ottenere livelli dei servizi di elevata specializzazione multidisciplinare.

È indispensabile individuare le innovazioni da apportare alla Riforma Professionale, nella regolazione del mercato professionale e della libera concorrenza, per ottenere una migliore collocazione del nostro Sistema Ordini ed essere maggiormente qualificati e considerati nell'ambito dei servizi professionali.